

CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 31 GENNAIO 2012 con prosecuzione 8 FEBBRAIO 2012
SITUAZIONE PROVINCIA

PERNIGOTTI

A livello personale, ho sempre difeso le peculiarità e il lavoro svolto dalla Provincia di Genova e non ho mai nascosto questo sentimento, anche sui quotidiani e sul Giornale, che mi ha citato più volte su questo tema. Ho sempre specificato quale fosse a livello nazionale, rispetto alle varie componenti politiche e ai vari altri consigli ed enti di riferimento, il costo molto parco dei consigli provinciali.

Detto questo, devo anche dire che, come consigliere provinciale, non posso che attenermi alle prerogative e alle scelte del Parlamento, attraverso le leggi che vengono proposte dal governo Monti, che vanno da me rispettate e, se possibile, commentate, anche dal punto di vista provinciale. Quindi, nulla toglie che possiamo commentare e dare il nostro contributo affinché questi articoli di legge possano essere migliorati.

Il lavoro della provincia di Genova l'ho sempre difeso, perché ho visto il nostro lavoro settimanale in consiglio e in commissione e soprattutto lavoro svolto dalle varie componenti di questa amministrazione. Se politicamente ho potuto anche contestare certe scelte e dare il mio contributo come opposizione, facendo proposte, devo dire che la provincia ha sempre lavorato con un certo criterio, mantenendo su un certo binario positivo le aspettative del territorio e dando delle risposte, che peraltro io ho contestato. Forse questa non è l'immagine dell'istituzione provincia a livello italiano ossia, probabilmente, quello che accade nella provincia di Genova e in altre non è quello che succede nel panorama italiano, per cui alle elezioni politiche 2008 i due più grandi partiti hanno messo all'ordine del giorno la soppressione delle province. Poi nel tempo è stata fatta una vera propaganda di tipo politico in questa direzione, non solo da parte dei grandi partiti, ma anche da quelli minori. Cito le propo-

ste di legge votate sfavorevolmente in Parlamento nel 2011, proposte da partiti più piccoli numericamente, ma non per importanza, come IDV e UDC; fino alla raccolta di firme referendaria effettuata dall'Italia dei Valori recentemente, con la partecipazione anche attiva, da quanto abbiamo appreso sui giornali, di assessori.

Posso dire che sono legato, per quanto riguarda il lavoro fatto personalmente dall'opposizione, a un rapporto stretto con questa provincia. Credo di avere dato il mio contributo, come tutti gli altri consiglieri, affinché le istanze del territorio fossero portate avanti positivamente, contestando il presidente Repetto quando era da contestare, ma anche facendo proposte. Oggi, per esempio, verrà la neve su tutto il territorio provinciale e mi risulta che l'assessorato competente abbia già predisposto camionate di sale, non solo per accontentare le zone più densamente abitate, che poi hanno un riscontro in termini di voti, ma anche quelle parti del territorio che hanno pochi abitanti, che contano poco in sede di votazione ma hanno un ruolo importante nell'ambito del nostro territorio.

Forse la domanda che mi pongo è questa: domani, quando non ci sarà più questo tipo di rappresentanza, che obbliga maggioranza e opposizione ad attivarsi verso territori minori, mi chiedo come la regione potrà intervenire, con la stessa attenzione soprattutto, verso quei tessuti sociali e quelle periferie del nostro territorio che sono poco rappresentative e rappresentate, anche perché il sistema di elezione del consiglio regionale, molto diverso dal nostro, a mio avviso non presuppone lo stesso livello di attenzione verso determinati territori.

Detto questo, non desidero contestare le scelte del governo nazionale. Non ho la capacità di farlo e di contestarlo allorquando più o meno tutte le parti politiche che sostengono il governo, anche nei programmi espressi in campagna elettorale del 2008, portavano verso questo indirizzo. Mi preme dire, e lo ribadisco con forza, l'importanza e il ruolo che svolge, attraverso i suoi tecnici e dipendenti, questa provincia, anche se non ho mai mancato di dire che non abbiamo il quadro completo del-

la situazione, per cui è possibile che altrove non si segua l'indirizzo che ha la provincia di Genova, per cui ci sia bisogno di un cambio di passo e di un cambiamento. Questo francamente è un elemento che a me personalmente manca, anche se non ho mai mancato di segnalare come i costi della politica della provincia di Genova siano veramente una cosa parca. Ho sempre fatto l'esempio che il consiglio provinciale e tutti i consiglieri, con gli assessori e il presidente, alla fine dell'anno costano come due monogruppi regionali. Se dobbiamo raschiare il fondo del barile partiamo dall'anello più debole, su cui tutti hanno picchiato e su cui nessuno ha avuto la forza e la voce per intervenire, soprattutto allorquando importanti partiti hanno giocato una campagna referendaria su questo tema. E lo dico senza fare polemica, perché comunque anche parte del centrodestra e il PDL hanno fatto campagna politica nel 2008, esattamente come il PD, portando in campagna elettorale il tema della soppressione, dell'accorpamento o della diminuzione delle province.

Detto questo, ritengo importante fare un'ultima riflessione e qui mi rivolgo al presidente, che ho sempre rispettato, anche se come oppositore l'ho spesso contestato, ma sempre a livello politico, non personale. Mi auguro che dopo quell'intervista rilasciata due settimane fa, nella quale afferma che il 31 marzo si dimette, possa avere un ripensamento, perché credo che la nave vada condotta in porto fino alla fine, anche se fosse il suo ultimo viaggio. Credo che noi siamo stati eletti per condurre questa nave in porto fino alla fine e che il presidente, che rappresenta tutti, anche l'opposizione, non possa sottrarsi ad un ruolo che gli è stato affidato dal Parlamento, dopo che il consiglio dei ministri ha deciso di andare in questa direzione.

Certamente, noi possiamo tentare di modificare le disposizioni, di dire la nostra, com'è giusto che sia e se lo riteniamo opportuno, in modo collegiale o ognuno secondo le proprie sensibilità e aspettative, ma mi auguro che il presidente ci ripensi su questo atto che ha preannunciato sul quotidiano "Il Giornale" e il giorno dopo sul "Corriere Mercantile". Mi auguro che, se la legge dirà che la provincia dovrà es-

sere commissariata, conduca in porto la provincia fino alla fine; altrimenti faremo il nostro lavoro fino in fondo, fino a quando ci sarà detto che la legislatura finisce. Questo me lo auguro, è il mio auspicio, mi auguro che così potrà avvenire.